

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di ARBA (PN)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

LA MANOVRA DI BILANCIO

Approvata il 23 dicembre attraverso la fiducia sul testo del provvedimento votata dalla Camera, la legge di bilancio per il 2020 porta con sé una manovra da 32 miliardi che sterilizza completamente le clausole di salvaguardia - da sole valevano 23,1 miliardi di euro - e la riduzione del cuneo fiscale per la quale è prevista una dotazione di tre miliardi che sale a cinque nel 2021.

A garanzia del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Unione Europea, la legge di bilancio prevede un fondo di un miliardo di euro quale clausola taglia-spesa: tale somma resterà accantonata almeno fino a giugno: spetterà al disegno di legge sull'assestamento decretarne le sorti.

Sul fronte degli enti locali, la novità più rilevante in materia di entrate, è quello dell' introduzione della **nuova IMU** si tratta dell'unificazione dei tributi IMU e TASI che stabilizza gli attuali limiti di aliquota (7,6 per mille + 1 per mille) e comunque a seconda delle scelte che le singole amministrazioni comunali hanno compiuto nei loro regolamenti tributari.

Accertamento esecutivo:

Il decreto fiscale ha introdotto anche l'esecutività dell'accertamento per i tributi comunali per gli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, anche se riferiti ad annualità pregresse: dopo 120 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, è possibile per il Comune iniziare le procedure per il recupero coattivo delle somme dovute che non richiede né l'ingiunzione né la cartella di pagamento

Contributi agli investimenti:

La legge ha stanziato significative risorse a favore dei comuni per investimenti e progettazioni di interventi (efficientamento energetico e sviluppo territoriale, messa in sicurezza di edifici e territorio, edilizia scolastica, ecc, in un arco temporale pluriennale.

Per quanto concerne la riduzione della **spesa per interessi dei mutui** a carico degli enti locali è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero Economia e Finanze che individui modalità e criteri di riduzione della stessa, anche attraverso accollo e ristrutturazione dei mutui da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche (comma 557 della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

In materia di rispetto dei **tempi di pagamento** è stato, invece, rinviato al 2021 l'obbligo di accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali, accantonamento imposto con la legge di bilancio per il 2019 che si rende obbligatorio se il debito residuo rilevato a fine esercizio non si è ridotto di almeno il 10% rispetto al quello dell'esercizio precedente oppure se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali così come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002.

Al Milleproroghe è affidato il compito di riproporre le norme che la legge di bilancio non ha preso in considerazione: fra queste, le norme sulla **digitalizzazione della pubblica amministrazione** con le regole di dettaglio per le notifiche fiscali in forma digitale che saranno gestite dalla piattaforma di PagoPa.

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al Pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *“a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza”*;
- anche laddove *“non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza”*.

La legge n. 145/2018, disciplina ai commi 819 e seguenti, gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare il comma 821 dispone che *“gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

In materia di pareggio di bilancio di recente si sono espresse le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti che, con la delibera n. 20/2019, hanno enunciato il seguente principio: «gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale, fermo rimanendo anche l'obbligo degli stessi enti territoriali di rispetto degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento e delle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento».

Alla luce di tale pronuncia sarebbe opportuno un intervento chiarificatore del legislatore sulla materia.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Altri servizi a domanda individuale	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Pesa pubblica	Diretta			Si	Si	Si	Si	No	No

A riguardo si evidenzia che il comune a decorrere dal 2020 ha trasferito l'intera gestione della fornitura del servizio pasti domiciliari agli anziani al Servizio sociale dell'UTI. si è provveduto solamente alla fissazione del pasto a carico degli utenti in € 6,00 a pasto.

Per quanto riguarda invece la pesa pubblica il costo del gettone è stato fissato per l'anno 2020 in € 2,00 a gettone.

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

Dal 01/07/2016 è avviata l'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane e comprende i comuni di: Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Maniago, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra e di sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro.

La costituzione e l'avvio delle UTI erano disciplinate dalla LR 26/2014 e dal capo V della LR 3/2016. Con LR 31 del 28/12/2018 è stato integralmente sostituito l'art. 6 della citata LR 26/2014 e in particolare, il comma 1 rende facoltativa l'adesione all'Unione da parte dei comuni, i quali ora possono liberamente scegliere se esercitare le funzioni comunali singolarmente o in forma associata secondo le modalità attualmente previste dall'ordinamento regionale (convenzioni, le Comunità, quali enti con personalità giuridica, le Comunità di montagna).

I servizi tutt'ora conferiti all'UTI sono:

- Gestione del personale;
- Polizia locale e polizia amministrativa;
- Funzioni di sviluppo economico (Commercio, SUAP, promozione turistica);
- Gestione ufficio contratti (gare d'appalto, contratti di forniture e servizi, CUC);
- Statistica;
- Sistemi informatici;
- Gestione servizi tributari;
- Istruzione pubblica (mense scolastiche, trasporto, ecc.);
- Gestione programmazione comunitaria;
- Funzioni culturali e ricreative (biblioteche, musei, ecc.);

Con l'approvazione della LR 29.11.2019 n. 21 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale", si prevede lo scioglimento delle UTI a far data dal 1 gennaio 2021 e il subentro nelle funzioni dalla stessa esercitate da parte del

nuovo ente "Comunità Montana" ancora da definire.

La legge lascia liberi i Comuni di scegliere tra le forme di gestione associata delle funzioni e dei servizi: le convenzioni, le comunità, quale ente locale con personalità giuridica, le Comunità di Montagna.

Entro il 30 giugno 2020, i comuni ricompresi nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e Dolomiti Friulane possono deliberare la costituzione di un'ulteriore Comunità di Montagna.

La mutata situazione comporterà indubbiamente la necessità di rivedere le gestioni associate nel 2021.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nei rispettivi siti istituzionali.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ATAP SPA	Società partecipata	0,117%	18.251.400,00
Ambiente Servizi Spa	Società partecipata	0,68%	500.000,00
HydroGEA Spa	Società partecipata	0,06%	2.227.070,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Ambiente Servizi Spa	516.547,00	642.943,00	0,00
HydroGEA Spa	1.909.008,00	1.268.559,00	0,00
ATAP SPA	3.229.191,00	5.935.658,00	0,00

Denominazione	Ambiente Servizi Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Arba, Azzano X, Brugnera, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Fiume Veneto, Fontanafredda, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pasiano di PN, Pinzano al Tagliamento, Porcia, Pravidomini, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone Arzene, Zoppola.
Servizi gestiti	Servizi di igiene ambientale in particolare raccolta rifiuti solidi urbani
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	HydroGEA Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Andreis, Aviano, Arba, Budoia, Caneva, Castelnove del Friuli, cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio.
Servizi gestiti	Gestione risorse idriche attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ATAP SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Soci pubblici (Comuni ex provincia di Pordenone), Nuovo Trasporto Triveneto SRL, soci persone fisiche (dipendenti).
Servizi gestiti	Trasporti pubblici ed attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico.
Altre considerazioni e vincoli	

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2022.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	78.817,79	119.728,00	140.502,00	0,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	13.400,00	0,00	183.187,18	270.170,42	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	499.700,00	515.100,00	519.500,00	540.000,00	543.000,00	545.000,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	563.892,50	571.959,00	640.777,00	632.277,00	622.477,00	615.277,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	112.084,00	170.200,00	114.783,00	138.425,00	105.875,00	106.275,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	413.414,00	323.885,11	523.597,20	724.414,80	2.347.401,00	522.401,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.505,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	262.808,00	268.668,00	271.008,00	272.408,00	272.408,00	272.408,00	0,00
TOTALE	1.946.621,29	1.969.540,11	2.393.354,38	2.577.695,22	3.891.161,00	2.061.361,00	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

La legge di bilancio 2020, ha introdotto importanti novità in ambito tributi locali, procedendo all'abolizione della IUC ad eccezione della TARI, e a disciplinare la nuova IMU, che ha sostituito le "vecchie" IMU e TASI.

Per quanto riguarda la TARI rimangono vigenti le disposizioni di cui al DPR 158/1999. La legge di bilancio 2018 ha affidato ad ARERA il compito di regolare il settore dei rifiuti. La procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore predisponga il Piano economico finanziario e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (ente di governo dell'ambito, Regione, comune o altri) il quale trasmette il Piano e i corrispettivi tariffari ad ARERA. L'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti. Le tariffe TARI, infatti devono essere aggiornate coerentemente ai piani finanziari di gestione dei rifiuti urbani predisposti ed inviati all'ente locale da parte del soggetto che svolge il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. L'impossibilità di acquisire tempestivamente il piano finanziario di gestione ha esposto i comuni al rischio di non poter approvare per tempo le tariffe TARI. Il relativo termine è stato fissato al 30/04/2020.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Imposte	327.000,00	325.000,00	325.000,00	375.000,00	15,38%	375.000,00	375.000,00
Tasse	179.700,00	180.100,00	180.100,00	165.000,00	-8,38%	168.000,00	170.000,00
Tributi speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Data l'unificazione dei tributi IMU e TASI le previsioni sono state fatte in base alla sommatoria dei vecchi tributi. Lo stanziamento tiene conto anche del gettito IMU pensionati AIRE, per i quali a decorrere dal 2020 non è più applicabile l'agevolazione che assimilava all'abitazione principale la casa di proprietà dei soggetti AIRE, in quanto norma soppressa.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	IMU aliquota 8,1 per mille.
Funzionari responsabili	Responsabile dell'area tributi UTI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le previsioni sono state formulate sulla base delle tariffe applicate nel 2019.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Responsabile area tributi UTI
Altre considerazioni e vincoli	Le agevolazioni TARI per le categorie maggiormente penalizzate sono finanziate con fondi propri di bilancio.

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Confermate le tariffe precedentemente in vigore. il relativo servizio per il triennio 2019-2021 è affidato alla ditta STEP SRL da Sorso (SS).
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Gettito del triennio quantificato in € 10.000,00 annuo sulla base del trend storico.
Funzionari responsabili	Responsabile area tributi.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Confermata aliquota anno precedente
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota: 0,5% Esenzione per i redditi fino a 10.000,00 euro
Funzionari responsabili	Responsabile area finanziaria
Altre considerazioni e vincoli	Per lo stanziamento è stato utilizzato il simulatore sul portale del Federalismo Fiscale

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2020/2022.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Altri servizi a domanda individuale	5.000,00	5.000,00	2.500,00	0,00	0%	0,00	0,00
Pesa pubblica	700,00	700,00	1.000,00	500,00	-50,00%	500,00	500,00

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

E' definita " a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie previste in parte corrente entrata e parte corrente spesa sono le seguenti:

Entrate straordinarie parte corrente	2020	2021	2022
Recupero evasione tributaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso spesa ASFO Az. Sanitaria	15.400,00	0,00	0,00
Consultazioni elettorali	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Spese straordinarie parte corrente	2020	2021	2022
Consultazioni elettorali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Attività connesse all'inventario	12.500,00	1.500,00	1.500,00

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	407.914,00	256.285,11	514.947,20	717.914,80	39,42%	2.338.901,00	513.901,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.500,00	64.100,00	3.500,00	3.000,00	-14,29%	3.500,00	3.500,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.000,00	3.500,00	5.150,00	3.500,00	-32,04%	5.000,00	5.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	413.414,00	323.885,11	523.597,20	724.414,80	38,35%	2.347.401,00	522.401,00

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in

conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	1.038.474,16	954.000,41	876.969,11	802.935,79	725.403,89	644.207,18
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	84.473,75	77.031,00	74.033,32	77.531,90	81.196,71	76.818,67

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Spesa per interessi	36.061,16	32.396,35	28.673,63
Quota di capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	77.531,90	81.196,71	76.818,67

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.116.913,12	1.203.518,85	1.246.387,92	1.256.069,42	1.190.154,00	1.189.733,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	532.882,14	445.098,57	830.376,46	971.684,80	2.347.401,00	522.401,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	84.476,00	77.032,00	74.034,00	77.533,00	81.198,00	76.819,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	262.808,00	268.668,00	271.008,00	272.408,00	272.408,00	272.408,00	0,00
TOTALE TITOLI	1.997.079,26	1.994.317,42	2.421.806,38	2.577.695,22	3.891.161,00	2.061.361,00	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	709.736,14	967.144,42	1.400.820,38	1.395.570,22	2.736.784,00	738.114,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	9.260,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.710,00	43.294,00	68.664,00	181.918,00	36.557,00	36.279,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.450,00	25.150,00	24.513,00	22.000,00	23.100,00	24.119,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.610,00	7.633,00	11.303,00	8.812,00	8.509,00	8.691,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	36.130,00	22.420,00	26.006,00	25.701,00	29.501,00	30.501,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	305.168,00	186.016,00	170.066,00	172.501,00	172.721,00	173.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	188.838,00	263.983,00	217.877,00	243.099,00	372.409,00	546.724,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	4.300,00	4.650,00	2.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	250.885,00	64.619,00	90.400,00	100.900,00	85.200,00	78.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	9.606,50	12.933,00	13.800,00	14.000,00	14.000,00	14.800,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.900,00	800,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.200,00	2.000,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.688,00	1.800,00	3.700,00	2.500,00	2.000,00	2.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	39.313,62	46.175,00	45.815,00	57.253,00	53.274,00	55.806,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	84.476,00	77.032,00	74.034,00	77.533,00	81.198,00	76.819,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	262.808,00	268.668,00	271.008,00	272.408,00	272.408,00	272.408,00	0,00
TOTALE MISSIONI	1.997.079,26	1.994.317,42	2.421.806,38	2.577.695,22	3.891.161,00	2.061.361,00	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	592.477,00	671.315,85	683.349,92	679.486,42	639.284,00	640.614,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	9.260,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.710,00	43.294,00	40.664,00	41.918,00	36.557,00	36.279,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.450,00	20.150,00	19.513,00	21.000,00	21.100,00	22.119,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.610,00	7.633,00	11.303,00	8.812,00	8.509,00	8.691,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.560,00	10.650,00	14.500,00	9.600,00	10.100,00	11.100,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	170.168,00	168.016,00	170.066,00	172.501,00	172.721,00	173.500,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	154.618,00	149.483,00	149.477,00	144.599,00	143.909,00	143.224,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	4.300,00	4.650,00	2.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	47.740,00	64.619,00	90.400,00	100.900,00	85.200,00	78.100,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	9.606,50	12.933,00	13.800,00	14.000,00	14.000,00	14.800,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.900,00	800,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.200,00	2.000,00	500,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.000,00	1.800,00	3.700,00	2.500,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	39.313,62	46.175,00	45.815,00	57.253,00	53.274,00	55.806,00
TOTALE TITOLO 1	1.116.913,12	1.203.518,85	1.246.387,92	1.256.069,42	1.190.154,00	1.189.733,00

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	117.259,14	295.828,57	717.470,46	716.083,80	2.097.500,00	97.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	28.000,00	140.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	5.000,00	5.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.570,00	11.770,00	11.506,00	16.101,00	19.401,00	19.401,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	135.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	34.220,00	114.500,00	68.400,00	98.500,00	228.500,00	403.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	203.145,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.688,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	532.882,14	445.098,57	830.376,46	971.684,80	2.347.401,00	522.401,00

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO MUNICIPIO	1.000.000,00	Altre entrate
Totale	1.000.000,00	
LAVORI MESSA IN SICUREZZA EX SCUOLE LEMENTARI G. MARCONI	1.000.000,00	Altre entrate
Totale	1.000.000,00	
VIABILITA'	225.000,00	Altre entrate
Totale	225.000,00	
VIABILITA'	100.000,00	Altre entrate
Totale	100.000,00	
REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE COLLE AREA CIMITERIALE	300.000,00	Altre entrate
Totale	300.000,00	

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello attuale.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	SAL	Stato di avanzamento
Lavori manut. straord. immobile CFP	Contributo UTI	100.000,00	0,00	Esecuzione
Lavori manutenzione straord. Centro Sociale	Contr. Reg.le; Conto Termico, fondi propri	400.000,00	0,00	Progettazione
Spese per efficientamento energetico e sviluppo terr.	Contributo statale	50.000,00	0,00	Progettazione
Sistemazione viabilità	Contributo Regionale	95.000,00	0,00	Gara
Adeguamento antisismico Municipio e sede P.C.	Contributo Reg.le e fondi propri	78.000,00	0,00	Progettazione
Lavori abbattimento barriere architettoniche Co- working	Contributo UTI	53.000,00	3.916,20	Esecuzione
Viabilità (Dossi)	Contributo statale	40.000,00	32.818,00	Collaudo

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
B	Collaboratore professionale	5	4	80,00%
c	Istruttore	1	0	0,00%
D	Istruttore direttivo	3	3	100,00%

3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

A decorrere dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio negli anni 2017/2019:

Pareggio di Bilancio	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
SEDE MUNICIPALE	VIA VITTORIO EMANUELE , 19	MUNICIPIO	
MAGAZZINO COMUNALE	VIA VITTORIO EMANUELE, 40	MAGAZZINO	
BIBLIOTECA E SALA RIUNIONI	VIA VITTORIO EMANUELE 5	BIBLIOTECA	
IMPIANTI SPORTIVI	VIA DALMAZIA	CAMPO CALCIO, TENNSI, SPOGLIATOI	
EX SCUOLE COLLE	VIA SEQUALS	AMBULATORIO MEDICO	
CENTRO SOCIALE COLLE	VIA SEQUALS	NON UTILIZZATO	
EX SCUOLE ELEMENTARI ARBA	VIA G. PASCOLI, 5	NON UTILIZZATO	
CONVITTO DI GIULIAN	P.ZZA IV NOVEMBRE	NON UTILIZZATO	
CENTRO DIURNO ANZIANI	VIA B. GIROLAMI	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE	
CENTRO EX IRFOP	VIA B. GIROLAMI	IN FASE DI ASSEGNAZIONE	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore generale comunale

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale

Data di approvazione: 24/02/1997

Variante Generale al PRGC n. 24 adottata con delibera C.C. n. 11 del 25/03/2019

Sono inoltre in vigore i seguenti ulteriori piani di settore:

- Regolamento comunale per la disciplina degli impianti per la telefonia mobile approvato con delibera

C.C. N. 19 del 15/12/2011;

- Piano comunale di classificazione acustica approvato con delibera di C.C. n. 16 del 24/06/2013;
- Piano comunale dell'Illuminazione pubblica approvato con delibera di C.C. n. 15 del 30/05/2018.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Si evidenzia in questa sede, che in base all'articolo 22, comma 1 della LR 18/2015 gli enti locali devono assicurare il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio, che in base a quanto previsto dalla LR 33/201 all'articolo 6, comma 16, anche per l'anno 2020 il triennio di riferimento è quello 2011-2013.

La programmazione triennale nel comune di Arba, prevede per l'anno 2020 la collocazione a riposo di un dipendente categoria B e l'assunzione di un dipendente categoria C a decorrere dal 01/08/2020. Per gli anni 2021-2022 sostituzioni nei limiti consentiti dei dipendenti in caso di cessazione per i posti che si renderanno vacanti.

Rimane salvo, per tutto il triennio 2020-2022, l'eventuale utilizzo di contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno (sostituzione personale area demografica assente per ferie), tenuto conto del limite di spesa per lavoro flessibile pari al 50% della spesa sostenuta per tale tipologia nel 2009.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Si precisa che con deliberazione giuntales è stato adottato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali che per l'anno 2020 prevede la permuta dei seguenti terreni:

- Acquisizione terreni Arba sez. B Fg. 14 mappali 1169-1173 per una superficie complessiva di 56 mq;
- Cessione terreni Arba sez. B Fg. 14 mappali 1027-1034-1036-1041-1042 per una superficie di 202 mq;

Per gli anni 2021-2022 non sono previste alienazioni.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresenta, nella tabella successiva, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro, di cui si approvigionerà l'ente nel biennio 2020/2021. Con delibera GC n. 10 del 21/02/2020 è stato adottato il relativo programma degli acquisti e dei servizi:

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2020	Anno 2021
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	€ 60.000,00 annui	Entrate proprie	12 mesi + 6	€ 60.000,00	€ 60.000,00

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2020-2022 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione la propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (Sistema Pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (Anagrafe Unica della popolazione residente), e NOIPA (Sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2020	2021	2022	Totale
Altre entrate	0,00	2.225.000,00	400.000,00	2.625.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	0,00	2.225.000,00	400.000,00	2.625.000,00

Si rimanda alle schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici per l'elenco dettagliato dei lavori 2020-2022 di cui alla delibera di GC n. 11 del 21/02/2020 di adozione dello schema di programma.

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

A decorrere dal 2020, alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, agli Enti Locali e ai loro organismi ed enti strumentali **cessano di applicarsi** le seguenti disposizioni in materia di contenimento e riduzione della spesa e degli obblighi formativi:

articolo 27, comma 1 del d.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 concernente l'obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa del 2007, della spesa di stampa e di ogni altra pubblicazione e distribuita gratuitamente;

art. 6 commi 7,8,9, 12 e 13 del DL 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010 concernente l'obbligo:

- di non superare il 20% della spesa annua per studi ed incarichi sostenuta nel 2009;
- di non superare il 20% della spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni;
- di non superare il 50% della spesa annua delle spese per missioni effettuate nel 2009;
- di non superare il 50% della spesa annua delle spese di formazione effettuate nel 2009;

articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012 concernente l'obbligo di non superare il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;

articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 relativo all'adozione di piani triennali per l'individuazione di

misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

articolo 12, comma 1-ter, del decreto legge 98/2011 convertito con modificazioni dalla L. 111/2011 che prevede l'obbligo per gli enti territoriali di effettuare operazioni di acquisto immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indisponibilità e l'indizionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

articolo 24 del DL 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 89/2014.